

## SETTE ANNI DA FULTON A OGGI

Il 5 marzo 1946, a Fulton, Churchill lanciava il suo famoso appello per un nuovo patto antisovietico e la creazione di un nuovo asse diretto contro l'URSS. Quel discorso segnò l'inizio della fine della collaborazione instaurata tra le Grandi Potenze durante la guerra vittoriosa contro il nazismo e il fascismo, l'inizio della « crociata » antisovietica, un colpo duro alle speranze dei popoli in una pace duratura e solida. Il 5 marzo 1946 venivano gettate dal vecchio leader conservatore le basi per la creazione del Patto atlantico.

Sette anni sono passati da quel giorno. L'11 maggio 1953 è ancora Churchill a dare al mondo capitalistico una direttiva di politica estera, ma questa volta per auspicare un patto tra le Grandi Potenze e un accordo con l'Unione Sovietica, in un discorso in cui il fragile delle armi, tanto prevalente a Fulton, è relegato nel sottobosco.

Che cosa è avvenuto in questi sette anni, che cosa induce ora il vecchio dirigente conservatore a impostare problemi in modo diverso, in termini di trattativa, mentre nel 1946 lanciò parole d'ordine di rottura? I gruppi dirigenti capitalistici non hanno forse creato quel fronte militare che egli aveva auspicato a Fulton come l'imperativo sorto a un solo anno dalla fine del precedente conflitto?

L'idea di Fulton, da allora ad oggi, è diventata una organizzazione concreta, ha gettato il mondo sull'orlo di un inumano conflitto, ha acceso le fiamme della guerra in più di una parte del mondo, ma ha trovato in se stessa i germi della disgregazione. Decine di Paesi controllati dai gruppi imperialisti, posti sul piede di guerra, sono sull'orlo della catastrofe economica e si assiste ad una vera e propria guerra economica tra le principali nazioni capitalistiche; il governo americano, con la complicità dei suoi satelliti, ha scatenato una guerra in Asia, alle frontiere della Cina, ma l'aggressione non è servita a frenare il movimento di liberazione dei popoli: anzi, le guerre coloniali hanno raggiunto uno stadio di acuità senza precedenti, riducendo le potenze imperialistiche a difendere avvampanti, senza speranza. E gli uomini, quegli uomini stessi che avrebbero dovuto impugnar le armi per la « crociata » a cui bandiera fu innalzata a Fulton, dichiaravano di non volerla combattere, quella « crociata ». Lo dice il carabiniere dell'Uster reduce dalla Corea, il soldato americano che ha ucciso un indiano, l'alto ufficiale dell'aviazione di Eisenhower, F. lo dicono centinaia di milioni di uomini semplici, la « carne da cannone » che si ribella e non vuole, no, combattere quella crociata né gettare nell'ultima fornace le ricchezze che dovrebbero servire ad aprire la via ad un effettivo miglioramento del mondo socialista.

Ben venga dunque il gesto di Churchill. Ma l'opinione pubblica italiana, mentre vede delinearsi una prospettiva nuova, ha il diritto di chiedere che il governo italiano dica a chiare lettere, a tutti i governi del mondo, se appoggia o no l'iniziativa inglese. Finora l'opinione pubblica italiana non ha assistito ad un solo gesto che significherebbe un mutato orientamento dei dirigenti democristiani nella nuova situazione internazionale. Schierato con gli Adenauer e con i Dulles, anzi, con il MacCarthy e i Van Fleet, il governo italiano ha gettato tutto il suo peso dalla parte della frattura e dell'oltranzismo, al punto tale da accordarsi alle avanguardie naziste nella minaccia all'integrità territoriale della Polonia.

Pago dei « successi » ottenuti servendo gli americani nelle aule chiuse del Consiglio d'Europa o di altre orga-

## UNA DICHIARAZIONE DI TOGLIATTI DOPO LE PROPOSTE DI CHURCHILL

# La nuova situazione internazionale conferma che è necessario dare al nostro Paese un governo di pace

Il senatore Ferruccio Parri smentisce in una lettera ai giornali le calunnie antisovietiche del Presidente del Consiglio - Irresponsabili reazioni dei circoli ufficiosi e della stampa governativa contro l'iniziativa britannica

Eccezionale ripercussione hanno avuto, in Italia come in tutto il mondo, le dichiarazioni di Churchill in favore di una conferenza tra le grandi potenze, da tenersi « senza ulteriori indugi ». La proposta di Churchill, il suo impegno di favorire le possibilità di distensione aperte dalle iniziative di pace dell'URSS, sono stati accolti con soddisfazione dall'opinione pubblica e dagli ambienti politici democratici. La stampa governativa e gli ambienti ufficiali hanno mantenuto invece un freddo e imbarazzato riserbo, tramutatosi poi, nel corso della giornata, in aperta ostilità.

### Il monito di Togliatti

Il compagno Togliatti, da noi interrogato, ha così commentato le dichiarazioni del Primo ministro inglese: « Non intendo, per ora, fare oggetto di commento la più importante proposta concreta che sembra emergere dalle dichiarazioni del signor Churchill, quella cioè che la soluzione della crisi internazionale risulti da una conferenza in un solo Stato del territorio tedesco e con una garanzia multilaterale analoga a quella del vecchio accordo di Locarno. L'esame di una proposta di così grande portata è compito di chi dirige la politica estera del mondo. A tutti è evidente, però, che una proposta simile, qualora venisse discussa ed elaborata, non potrebbe che segnare l'inizio di un periodo nuovo nella evoluzione dei rapporti internazionali. L'imprimatur è che lo stesso Primo ministro inglese avverte, nel presentarla, che essa è dettata dal proposito di superare quella visione della Europa e del mondo come fatalmente scissi in due blocchi, quella che è la selaggina del momento presente. »

Così si arriva al problema centrale, che interessa oggi tutta l'umanità e prima di tutto interessa noi come italiani. Le proposte concrete saranno esaminate e discusse da chi deve l'importante è che nella impostazione data dal signor Churchill alla sua esposizione di politica estera, noi avvertiamo il riflesso di quella aspirazione a una distensione internazionale che è oggi comune a tutti i popoli. Per arrivare a questa distensione e quindi preparare veramente « una generalizzazione di pace », bisogna prima di tutto che i capi delle più grandi potenze si incontrino, lasciando da parte i sospetti suscitati e mantenuti ad arte e il plebiscito alle intenzioni. Chi assume, oggi, questa posizione, rende un servizio alla causa della pace.

Ma non si può tacere un'altra cosa ed è che, purtroppo, noi italiani non possiamo che sentirci offesi e umiliati confrontando l'ampio respiro politico che per-

vade le dichiarazioni del signor Churchill con le affermazioni grette, da ridere, ma talora vergognose di calunnie contro i popoli dell'Oriente europeo, che mai hanno offeso l'Italia e non chiedono che di esserci amici.

Ma è risultato così evidente che De Gasperi non soltanto non è all'altezza di dirigere la politica estera di un grande paese come il nostro, ma che egli, assertivo ai circoli più reazionari dell'A-

Polonia e della Unione Sovietica e organizza nelle pubbliche piazze campagne vergognose di calunnie contro i popoli dell'Oriente europeo, che mai hanno offeso l'Italia e non chiedono che di esserci amici.

Ma è risultato così evidente che De Gasperi non soltanto non è all'altezza di dirigere la politica estera di un grande paese come il nostro, ma che egli, assertivo ai circoli più reazionari dell'A-

l'idea di un incontro tra le cinque grandi potenze per la conclusione di un patto di pace fu lanciata dal Consiglio mondiale della pace nella riunione di Stoccolma del 5 maggio. Non posso non feli- citarmi della larga eco che quel passo ha avuto in tutto il mondo. Le soluzioni negoziate devono ormai prevalere sulle soluzioni di forza. Le idee semplici che il Movimento della Pace ha propagato da anni e che le iniziative ragionevoli che ha ap-

come la conferenza internazionale dovrebbe o non dovrebbe svolgersi, si rivela apertamente che sola preoccupazione clericale è quella di respingere ogni occasione favorevole alla distensione. A documentare, in modo davvero ammorbato, questo carattere cieco e fanatico dell'azione che il governo clericale conduce contro la distensione internazionale è giunta, proprio ieri, una notizia smentita da Ferruccio Parri alle « rivelazioni » antisovietiche fatte da De Gasperi nei suoi discorsi elettorali. De Gasperi, come è noto, ha « rivelato » nel 1945, una specie di patto di neutralità che Molotov avrebbe rifiutato ed in conseguenza di questo rifiuto e del « duro » atteggiamento dell'URSS, secondo De Gasperi, che si sarebbe resa inevitabile l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Ma nella seconda metà del 1945 era appunto Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, mentre De Gasperi non era che ministro degli esteri.

E i Parri ha inviato una lettera alla stampa nella quale, a proposito dei pretesi passi di De Gasperi presso Molotov, così si esprime: « De Gasperi » ha relegato tutta la questione nelle pagine interne, e gli altri giornali si sono precipitati ad ospitare le reazioni, gli stili delle agenzie americane. Nella serata, l'agenzia « Italia », notoriamente ispirata dal Viminale, ha diffuso una velina per dettare alla stampa la condotta. La velina rimastica in modo meschino le impostazioni antisovietiche della « guerra fredda » e della « lotta » propagandistica clericale, come se nulla fosse accaduto nel mondo in questi ultimi 24 ore. La velina esclude che la distensione internazionale « possa essere unilaterale », il cui solo risultato potrebbe essere quello di « rafforzare materialmente e moralmente il blocco atlantico di Oriente e di consentire la parità di consuetudine tra i partiti comunisti che non sono gli esaltatori », obietta che « i convegni non preceduti da una adeguata preparazione diplomatica e da una chiara indicazione dei temi da trattare non raggiungono risultati concreti », insomma che la iniziativa di Churchill sia suggerita da interessi dei conservatori inglesi, e conclude che « per quanto riguarda l'Italia, essa intende proseguire (da sola?) » per la via intrapresa, quella cioè dell'unificazione dell'Europa e di una adeguata organizzazione difensiva ».

## De Gasperi è un bugiardo

DE GASPERI ha detto di esser stato costretto ad aderire al Patto Atlantico perché Molotov, nel '45, respinse la richiesta di mitigare le condizioni di pace per l'Italia.

### E' FALSO!

PARRI, che allora era presidente del Consiglio, ha escluso che De Gasperi abbia avuto una simile trattativa con Molotov.

PARRI ha detto che Molotov non si mostrò affatto ostile all'Italia.

Nel suo libro antisovietico De Gasperi non esita a ricorrere alla provocazione contro una grande potenza, danneggiando la posizione dell'Italia



Ferruccio Parri

Condannate il governo della provocazione per aprire all'Italia una strada di pace

## Attlee annuncia che i laburisti appoggiano le proposte di Churchill

Contro il sabotaggio americano delle trattative in Corea e per l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite - Unanime consenso della stampa alle dichiarazioni del Primo Ministro

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — Sulla scia delle dichiarazioni di Churchill, Attlee ha aperto oggi, a nome dell'opposizione laburista, la seconda giornata di dibattito sul problema della pace in Corea, ma si può dire che il discorso più duramente critico verso gli Stati Uniti è stato pronunciato verso il mondo socialista di tutta la sua carriera. Il leader socialista, che ha dato un caloroso benvenuto al fatto che Churchill si sia pronto ad aprire conversazioni — bisogna abbandonare le pretese che una Germania riunificata debba automaticamente essere legata alla NATO. Sebbene a momenti, le parole di Churchill si siano popolate, il leader laburista ha affermato che, non appena sia raggiunto l'accordo in Corea, il governo di Pechino deve avere il posto che gli spetta nel Consiglio di Sicurezza, come uno delle cinque Grandi Potenze. « Non finché continueranno i combattimenti in Corea », ha

interloquuto Churchill: « No, subito dopo l'armistizio », ha precisato Attlee, e l'atteggiamento del Premier ha mostrato che il suo pensiero era appunto quello.

« La Cina ha continuato il leader dell'opposizione, « vuole la pace in Corea, ma non negli Stati Uniti elementari i quali non solo non vogliono l'accordo in Corea, vogliono la guerra a fondo contro la Cina e contro il comunismo in generale. E con una asprezza insolita nella sua voce incolore, Attlee ha deplorato i metodi con cui il generale Harrison porta in lungo le trattative di Pan Mun Jon, e ha sollecitato che i rappresentanti britannici partecipino a tutte le trattative, così da sottrarre al monopolio degli Stati Uniti.

Attlee ha aggiunto che la pace in Estremo Oriente e la amicizia con la Cina sono per lui « questioni di prima importanza ». « Una necessità politica, una necessità economica, la ripresa e l'estensione degli scambi con la Cina sono per l'economia britannica di interesse tanto più vitale in quanto — ha detto il leader laburista — « le nostre speranze di aumentare le esportazioni verso gli Stati Uniti hanno ricevuto un grave colpo dai recenti avvenimenti », dalla politica di alte tariffe e di discriminazione commerciale seguita dal governo americano.

Ammissioni significative sono state infine fatte da Attlee a proposito dei movimenti di liberazione nei paesi coloniali, in appoggio a quello che Churchill ieri aveva detto sull'Indocina, rifiutando di vedere negli avvenimenti del Laos, come vorrebbe Foster Dulles, il risultato di un ordine sovietico. Se l'URSS guarda con simpatia ai movimenti nazionali — ha riconosciuto il leader socialdemocratico — questo non significa che non esistano genuini movimenti nazionali dei quali dobbiamo tener conto. « E' doveroso semplificare troppo il problema addossare tutto all'intrigo sovietico ».

« Sono sicuro — ha detto ancora Attlee — che qualsiasi tentativo di portare la questione indocinese alle Nazioni Unite provocherebbe una grave frattura all'ONU, e cosa più seria per noi, una frattura nel Commonwealth ».

E' tipico del nuovo accento inedito del discorso di Churchill nella politica estera britannica il posto di « terzo escluso » che gli Stati Uniti si vedono assegnati nei commenti della stampa governativa inglese alle dichiarazioni del Premier. « La proposta di Churchill per una conferenza con la Russia non sarà la benvenuta a Washington — scrive il corrispondente diplomatico del Manchester Guardian — il Primo Ministro ha fatto l'errore di consultare gli americani, oppure nonostante che gli americani avessero detto di non esserne entusiasti. Ciò significa che l'Inghilterra ha preso l'iniziativa nella politica diplomatica ».

organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del Congresso dei Popoli di Vienna per un patto di pace tra le cinque Grandi Potenze, che — dice il giornale — il governo sovietico appoggia incondizionatamente.

Le Ivestia proseguono rilevando che « l'intera umanità progressiva ritiene che dopo lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti si dovrebbero risolvere le altre questioni che ancora si oppongono alla conferenza del governo sovietico, organico del governo sovietico, dedicano oggi un lungo articolo alle proposte del



UN GRANDE DISCORSO DI LUIGI LONGO A MODENA DEMOCRATICA

# La pace è essenziale come il pane non ci sarà pane se non vi sarà pace

Che aspettano i d.c., che hanno liberato e abbracciato Graziani, ad abbracciare anche Kesselring, liberato dagli americani? - Le «riforme» della D.C. riguardano solo la Costituzione e la Repubblica

MODENA, 12. Quando il compagno Longo è salito sul palco, accompagnato dai componenti la segreteria modenese del Partito, dai famigliari del Caduti del 9 gennaio, dai famigliari dei decorati e dalle medaglie d'oro della Resistenza, da rappresentanti del comune e dell'amministrazione provinciale, dal candidato del P.C.I. al Parlamento, migliaia di cittadini hanno tributato un affettuoso e prolungato applauso al vicesegretario del Partito, al quale sono stati offerti, da gruppi di donne, numerosi mazzi di fiori.

Il compagno Luigi Longo entra immediatamente in argomento centrando le questioni sulle quali il nostro Partito richiama l'attenzione dell'elettore. E' una politica e di un governo di pace, condizione essenziale per la realizzazione delle necessarie riforme sociali. «La pace — ha detto Longo — è essenziale al Paese come il pane; anzi, non ci sarà pane se non ci sarà pace».

Soffermandosi ha quindi sulla D.C. Longo così le presenta: «Oggi la D.C. non parla di riforme e minaccia di rivedere la Costituzione dopo averla calpestata e violata per tutti questi anni. Minaccia di «rivedere» gli scoperti fatti alle grandi proprietà, dopo averli ridotti al minimo durante tutto il corso dell'applicazione della «legge stralcio», e minaccia persino di rivedere la riforma istituzionale. Dopo avere, nel corso di questi anni, sempre più solidarizzato con i monarchici cercando la loro alleanza».

Inoltre, personalità in vista della D.C. hanno abbracciato Graziani, che è stato il servo del nazismo perché gli stessi uomini non dovrebbero abbracciare Kesselring, che è stato il padrone di Graziani, che è stato il massacratore del nostro popolo? Lui, Graziani, è stato liberato dalla D.C. Kesselring dagli americani».

«Quali prospettive di pace, si chiede a questo punto l'oratore, possono avere gli uomini che oggi si presentano al popolo per avere, per altri cinque anni, il mandato di governare? E a questo punto, Longo si rifà alle proposte di pace recentemente presentate dall'URSS e dai Paesi di democrazia popolare, che hanno acceso nel cuore dei popoli la speranza. Dinanzi ad essa, lo stesso Presidente degli Stati Uniti e lo stesso Primo ministro d'Inghilterra, Churchill, hanno capito di dover prendere in considerazione; solo De Gasperi invece non vuol credere a queste speranze, e all'atto di distensione ha contrapposto i suoi discorsi rabbiosi, ostili contro l'Unione Sovietica».

«La D.C. — egli dice — si presenta nella vostra circoscrizione con un capofila di cui il meno che si possa dire è che è stato il capofila di tutte le campagne contro i partigiani, contro i lavoratori, campagne che hanno portato i nostri fratelli in tribunale, in carcere e anche al cimitero».

«Scelba è il capofila della D.C. mentre capofila del P.C.I. è Dante Gorreri, valoroso, eroico partigiano, condannato a morte dai fascisti».

«Quella prospettiva di pace, si chiede a questo punto l'oratore, possono avere gli uomini che oggi si presentano al popolo per avere, per altri cinque anni, il mandato di governare? E a questo punto, Longo si rifà alle proposte di pace recentemente presentate dall'URSS e dai Paesi di democrazia popolare, che hanno acceso nel cuore dei popoli la speranza. Dinanzi ad essa, lo stesso Presidente degli Stati Uniti e lo stesso Primo ministro d'Inghilterra, Churchill, hanno capito di dover prendere in considerazione; solo De Gasperi invece non vuol credere a queste speranze, e all'atto di distensione ha contrapposto i suoi discorsi rabbiosi, ostili contro l'Unione Sovietica».

«La D.C. — egli dice — si presenta nella vostra circoscrizione con un capofila di cui il meno che si possa dire è che è stato il capofila di tutte le campagne contro i partigiani, contro i lavoratori, campagne che hanno portato i nostri fratelli in tribunale, in carcere e anche al cimitero».

«Scelba è il capofila della D.C. mentre capofila del P.C.I. è Dante Gorreri, valoroso, eroico partigiano, condannato a morte dai fascisti».

I D.C. ALLA CACCIA DEL 50% + 1 DEI VOTI

## Il vescovo di Scelba denunciato per illecite pressioni elettorali

Una denuncia a Catagione

Il vescovo della diocesi di Catagione, paese natale di Scelba, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per violazione della legge elettorale.

I fatti di cui si è reso responsabile il vescovo sono così riassunti nella denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Catagione: «La sera del 19 aprile 1953, in occasione dei festeggiamenti della Regina degli angeli il vescovo monsignor Capizzi, approfittando ed abusando delle sue attribuzioni si è apertamente adoperato, parlando al pubblico che si trovava nella piazza di Mineo, per vincolare i suffragi elettorali a favore della lista democristiana e in pregiudizio dei partiti di sinistra. Egli si è espresso in termini precisi che possono così essere sintetizzati: 1) invito a votare, pena peccato mortale; 2) invito, pena peccato mortale, a votare per la D.C. e contro i partiti che conoscete; 3) invito, pena peccato mortale, a non disperdere i voti».

«Furono così espliciti le sue ingiunzioni alla folla, proseguita la denuncia, che parte di essa reagì con vivaci proteste. Alcuni membri della commissione per il festeggiamento hanno anch'essi protestato per lo scandaloso atteggiamento del vescovo».

Per la cronaca, aggiungiamo che gli stessi partigiani dell'immagine della Regina degli angeli, indignati per le parole del vescovo, si rifiutarono di proseguire e si abbandonarono nella piazza di Mineo».

Abuso poliziesco denunciato ai giudici

A Bianco (Maggio Calabria), la casella di posta della Camera, Rita

Maglio, teneva un comizio criticando l'opera del governo, i carabinieri hanno sciolto la folla, hanno fermato l'oratore e l'hanno poi denunciato all'autorità giudiziaria. Contro l'arbitrio è stata immediatamente organizzata una manifestazione di protesta che ha portato al rilascio della compagna Maglio. Il maresciallo del CC, responsabile del sopruso, è stato denunciato al Procuratore della Repubblica.

Un maresciallo del CC, attivista della D.C.

I comunisti di Modica hanno denunciato alla magistratura il locale maresciallo del CC, perché costui aveva fatto apporre un cartello propagandistico nel quale si chiedeva al deputato D. C. Guerrieri, quanti ettari di terra fossero stati assegnati ai contadini in seguito alla riforma agraria clericale.

A Bianco (Maggio Calabria), la casella di posta della Camera, Rita

Maglio, teneva un comizio criticando l'opera del governo, i carabinieri hanno sciolto la folla, hanno fermato l'oratore e l'hanno poi denunciato all'autorità giudiziaria. Contro l'arbitrio è stata immediatamente organizzata una manifestazione di protesta che ha portato al rilascio della compagna Maglio. Il maresciallo del CC, responsabile del sopruso, è stato denunciato al Procuratore della Repubblica.

A Bianco (Maggio Calabria), la casella di posta della Camera, Rita

ca adottata dal governo al servizio degli U.S.A., Longo rileva che le conseguenze dei famosi aiuti americani si chiamano dispendio padronale nelle fabbriche, chiusura di complessi industriali, aumento nei prezzi dei generi di prima necessità, esosità fiscale.

«Tutto ciò perché? Si chiede il compagno Longo — per favorire le spese militari imposte al governo dagli americani. Ma una via d'uscita c'è: basta troncare l'azione soffocante dei monopoli, basta dare le terre incolte o incoltivabili ai piccoli proprietari, ai contadini che le lavorano, basta porre un limite alla grande proprietà industriale e terriera, basta dar mano ai piani di rinnovamento produttivo come quello elaborato dalla C.G.I.L.».

«Sta scritto qui sopra, sopra il palazzo, una frase di De Gasperi che dice: «I d.c. combattono per essere liberi». Liberi di che cosa? I

fatti dicono che i d.c. vogliono essere liberi per fare in carcere, senza che si dia loro la libertà, tutto ciò che vogliono e che serve loro; vogliono essere liberi i padroni, gli agrari, i forchettoni per sfruttare i lavoratori».

«Ma in questi cinque anni i lavoratori hanno visto che per loro non c'era e non c'è una libertà: non c'è stata per i bottegai che la libertà di andare in malora. De Gasperi a Torino ha detto: «Abbiamo lavorato per cinque anni ma non abbiamo finito, chiediamo altri cinque anni per continuare la nostra opera». Credo che i lavoratori debbano dire: Basta, avete già fatto troppo, vi abbiamo già concesso, smettete! Noi vogliamo che voi lasciate il governo ad altri uomini che prendano veramente a cuore le sorti del nostro popolo!».

Avviandosi alla conclusione, il compagno Longo si rivolge ai lavoratori repubblicani e socialdemocratici dicendo loro di conservare pure le loro ideologie, ma di non dimenticare che, a prescindere da ogni ideologia c'è qualcosa che unisce i lavoratori, la lotta comune contro i padroni, così come i democratici si ritrovano uniti per difendere la democrazia contro il fascismo, così come i repubblicani contro i nemici della Repubblica.

Quindi Longo indica come base comune per una larga unità popolare la Costituzione italiana, che non è comunista perché è stata voluta da tutti i partiti. Si può ancora stroncare la marcia verso nuove, più pericolose avventure.

Il compagno Longo ha concluso, fra uno scroscio d'applausi, il suo forte discorso esortando i compagni ed i cittadini democratici ad operare con slancio per spazzare via il monopolio della D.C., per affermare un governo di rinascita e di pace, per la salvezza e la grandezza della nostra Patria.

Giganteschi scheletri di antichi guerrieri

PARMA, 12. Cinque scheletri umani di dimensioni insolite e un frammento di un'arma antica sono venuti alla luce in un terreno presso Colonnaro, nel perimetro, durante lavori di scavo.

Gli scheletri, la cui scoperta ha suscitato emozioni nei contadini intenti a quegli scavi, sono di uomini di una statura più alta di quella normale. Le prime persone accorse sul posto, al fondo Mazzabò, hanno avanzato la ipotesi che si tratti dei resti di antichissimi guerrieri.

Accanto agli scheletri, infatti, è stata rinvenuta la punta di una lancia. Della scoperta sono stati informati i carabinieri, ed è attesa anche una ispezione di studiosi competenti.

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

La disavanzo del bilancio statale è di 432 miliardi

## Ferme domani tutte le autolinee

L'agitazione dei facchini e orchestrali - Successo dello sciopero degli autotrasportatori

Numerose categorie di lavoratori sono costrette dal padronato a scendere in lotta su scala nazionale per difendere il loro tenore di vita e per migliorare i contratti e le condizioni di lavoro.

AUTOTRASPORTATORI: in questo settore gli addetti all'autotrasporto di merci, alle auto di spedizioni e gli autotrasportatori di questa categoria, lo sciopero hanno partecipato per cento all'incirca. Lo sciopero ha avuto un successo altissimo. I lavoratori di questa categoria, che hanno lavorato per cinque anni ma non hanno finito, chiediamo altri cinque anni per continuare la nostra opera». Credo che i lavoratori debbano dire: Basta, avete già fatto troppo, vi abbiamo già concesso, smettete! Noi vogliamo che voi lasciate il governo ad altri uomini che prendano veramente a cuore le sorti del nostro popolo!».

Avviandosi alla conclusione, il compagno Longo si rivolge ai lavoratori repubblicani e socialdemocratici dicendo loro di conservare pure le loro ideologie, ma di non dimenticare che, a prescindere da ogni ideologia c'è qualcosa che unisce i lavoratori, la lotta comune contro i padroni, così come i democratici si ritrovano uniti per difendere la democrazia contro il fascismo, così come i repubblicani contro i nemici della Repubblica.

Quindi Longo indica come base comune per una larga unità popolare la Costituzione italiana, che non è comunista perché è stata voluta da tutti i partiti. Si può ancora stroncare la marcia verso nuove, più pericolose avventure.

Il compagno Longo ha concluso, fra uno scroscio d'applausi, il suo forte discorso esortando i compagni ed i cittadini democratici ad operare con slancio per spazzare via il monopolio della D.C., per affermare un governo di rinascita e di pace, per la salvezza e la grandezza della nostra Patria.

Giganteschi scheletri di antichi guerrieri

PARMA, 12. Cinque scheletri umani di dimensioni insolite e un frammento di un'arma antica sono venuti alla luce in un terreno presso Colonnaro, nel perimetro, durante lavori di scavo.

Gli scheletri, la cui scoperta ha suscitato emozioni nei contadini intenti a quegli scavi, sono di uomini di una statura più alta di quella normale. Le prime persone accorse sul posto, al fondo Mazzabò, hanno avanzato la ipotesi che si tratti dei resti di antichissimi guerrieri.

Accanto agli scheletri, infatti, è stata rinvenuta la punta di una lancia. Della scoperta sono stati informati i carabinieri, ed è attesa anche una ispezione di studiosi competenti.

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

Donne! Vi dicono di votare per la DC perché il governo difende la religione. E' cristiano un governo che fa mancare 86 mila aule ai bambini delle scuole elementari?

FACCHINI: continua lo sciopero del 20 mila facchini che si protrarrà fino al 25 maggio, contro la Federazione (di cui è presidente l'on. democristiano Bonomi) la quale evade la regolamentazione del facchinaggio nei «granai del popolo», attuando un intensivo sfruttamento e decurtando le tariffe. Nel periodo dello sciopero ogni comitato provinciale di agitazione avrà la facoltà di decidere i giorni, le ore e i settori di cessazione del lavoro, differenziando l'azione nei granai, nei mercati, nelle stazioni, ecc.

Un grosso balenottero arenato a Ladispoli

LADISPOLI, 12. — Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi di un balenottero di circa nove metri di lunghezza e di oltre 40 quintali di peso.

Un grosso cetaceo si è arenato, sulla spiaggia di Santa Maria, a Ladispoli, a circa 50 chilometri da Roma. Trattasi



UN POETA DEL POPOLO FRANCESE

# Tristan Tzara a Roma

Tristan Tzara è arrivato a Roma: calmo, sorridente, disinvolto. Certo non è più il 1919 che verso la fine del '20 era sceso alla stazione di Parigi come una specie di nero Messia dell'anarchismo letterario. Tutto ciò che c'era in lui dell'Intellettuale rivoluzionario e nichilista è mutato: dalla chioma corvina arruffata che s'era fatta brizzolata e composta, agli occhi che da inquieti ed eccitati sono divenuti sereni e penetranti.

Che ricca e sincera esperienza di vita quella di Tristan Tzara! Romano d'origine, si trovava in Svizzera negli anni della prima guerra mondiale: una Svizzera assediata tutt'intorno dagli eserciti in lotta. «Verso il 1916-17 la guerra, ha detto Tzara ricordando quei tempi, sembrava stabilirsi in permanenza, non se ne vedeva la fine. Tanto più che, da lontano, essa prendeva per me e per i miei amici proporzioni false da una prospettiva che si credeva vastissima. Da ciò il nostro disguido e la rivolta. L'avevamo risolutamente contro la guerra, senza però cadere nei facili inganni del pacifismo utopistico. Sapevamo che non si poteva sopprimere la guerra altro che estirpandone le radici. L'impazienza di vivere era grande, il disguido s'applicava ad ogni forma della civiltà moderna, al suo stesso fondamento, alla logica, al linguaggio, e in rivolta assumeva forme sempre più grottesche e assurde: soverchiavano di gran lunga i valori estetici. Non bisogna dimenticare che in letteratura un sentimentalismo invadente mascherava ciò che è umano e che il cattivo gusto si stabiliva in tutti i domini dell'arte, contrassegnando la forma della borghesia in ciò che essa aveva di più odioso».

Da questo disguido e da questa rivolta nacque dunque il movimento «Dada», il movimento artistico e letterario più distruttivo dell'epoca moderna, formato quasi esclusivamente da giovani intellettuali della piccola e media borghesia. Di questo movimento, che ebbe nel mondo una notevole eco e che influì sulla formazione di tanti altri intellettuali europei, appoggiandosi a gesti estremi e aspramente, Tristan Tzara fu appunto il radicale e ispirato profeta.

Che cosa vuol dire «Dada»? Tzara racconta: «E' nel vocabolario Larousse che ho trovato per caso questa parola...». E un suo amico di allora soggiunge: «Fu un tagliacarte scivolato a caso tra le pagine di un dizionario che ci portò alla scoperta».

In realtà, come scriverà poi Tzara nel violento manifesto letto a Zurigo nel marzo del 1918, «Dada non significa nulla». Di questo movimento, che si definiva «Indipendenza. Noi non riconosciamo alcuna teoria. Basta con le accademie cubiste e futuriste, laboratori d'idee formali. L'arte serve forse per ammucchiare denari e accarezzare i gentili borghesi? Le rime accordano il loro tintinnio con le monete...». I gruppi d'artisti sono finiti a questa banca cavalcando su diversi comete».

Il movimento «Dada», pur nella sua sconvolgente anarchia, possedeva dunque una sua giustificata ragione di protesta. Il guaio è che tale protesta assumeva forme assurde, diventava spesso giuoco e mistificazione, abbandonando incondizionatamente all'irrazionalismo: «L'acqua del diavolo è più pura sulla mia ragione», scriveva Tzara.

Ecco, ad esempio, in odio alla pialla letteraria dell'epoca, che cosa consigliava Tzara per comporre una poesia: «Prendete un giornale. Prendete un paio di forbici. Scegliete nell'articolo un articolo che abbia la lunghezza che voi desiderate dare alla vostra poesia. Ritagliate l'articolo. Tagliate ancora con cura ogni parola che forma tale articolo e mettetle tutte le parole in un sacchetto. Agitate dolcemente. Tirate fuori le parole una dopo l'altra disponendole nell'ordine con cui le estrarrete. Copiatele coscientemente. La poesia vi risomiglierà...».

Tzara quando dunque giunse a Parigi trovò un altro gruppo di giovani intellettuali che si muovevano come lui su di un terreno di sferzata: Breton, Eluard, Aragon, Peret, Desnos ed altri ancora. Così «Dada» sfociò in un secondo movimento che si chiamò Surrealismo.

Ma la sincerità della rivolta contro la morale e le istituzioni borghesi si vide ben presto in chi era autentica e in chi no. Lo si vide durante la guerra di Spagna e durante la occupazione tedesca della Francia.

I rivoltosi di cartapesta, gli omb della dinamiche, quando i carri armati nazisti rotolarono sui selciati di Parigi alzarono i tacchi e andarono a fare i rivoltosi in America, come Breton e Peret. Non così Tzara. Egli restò in Francia e lottò con gli altri poeti, partecipò alla resistenza con Aragon, Eluard e Desnos che poi

morirà in campo di concentramento. Fu soprattutto durante la resistenza che maturarono in Tzara le ragioni per cui egli, uscito dalla rivolta assurda e nichilista, si unì alle forze popolari, riuscendo a trovare la vera strada della lotta e della poesia, così come la trovarono l'avevano già trovata molti altri intellettuali, i migliori di Francia.

Allora le sue poesie clandestine sull'eroica offensiva dell'Armata Rossa e sulla lotta partigiana contro l'invasore, insieme a quelle di Eluard, Aragon, Desnos, diventarono voce e canto del popolo. «Terra sulla terra» è il titolo di una di queste raccolte, a cui si unirono poi le poesie sulla Grecia martoriata.

Ora Tzara è arrivato a Roma. Gli anni della sua rivolta egli li ha analizzati e rivissuti alla luce di una giusta critica, egli ne ha messo in evidenza gli errori fondamentali, i vizi

MARIO DE MICHELI



Nella foto: il regista cinematografico Giacomo Puccini che ha accusato in questi giorni Carmine Gallone di essersi appropriato della totale paternità del film «Furberia» mentre buona parte dell'opera sarebbe stata realizzata dal Puccini stesso.

IL DRAMMA DELLA CARENZA DI AULE SCOLASTICHE

## “Il Quotidiano”, sbugiardato dal Ministero dell'Istruzione

I falsi della propaganda democristiana — Il giornale dell'Azione Cattolica raddoppia le cifre — 32 mila maestri svolgono la loro attività in locali di fortuna

Cara Unità, in un manifesto democristiano, che si vede per le vie di Roma, si legge che la voce «scuola» è 61.335 aule scolastiche sono state ricostruite o rimesse in efficienza, di cui 2.500 in località finora prive di scuola.

Il Quotidiano di domenica, 10 maggio, in una sua pagina-manifesto, fa saltare le cifre a 61.336, così specificate: aule scolastiche ricostruite nel periodo dal 1940 al 1952 57.055 aule scolastiche costruite ex-novo nel periodo dal 1940 al 1952 6.081

A smentire queste cifre non

cito la testimonianza di migliaia di insegnanti, particolarmente delle scuole elementari, che sono costretti ai doppi e spesso ai tripli turni, ma la testimonianza di migliaia di famiglie che sopportano un grave disagio per il disordine degli orari in cui, per mancanza di locali, sono sottoposti i figli, ma cito un quaderno del 1953 a cura dell'Ufficio stampa del Ministero della P. I., con prefazione dell'onorevole Segni.

In tale opuscolo, a pag. 61, è pubblicata la tabella C-1 in cui «il numero delle aule ricostruite, riatate e costruite ex-novo dal 1945 al 1° gennaio 1952» è specificato con

la seguente cifra: aule ricostruite 3.875 aule riatate 15.885 aule costruite ex-novo 6.789

Totale al 1°-1-1952 26.549 «Poiché — aggiunge la tabella — durante il 1952 risultano costruite ex-novo altre 2.838 aule, il totale complessivo, a tutt'oggi, delle aule ricostruite, riatate e costruite ex-novo dal 1945 ad oggi (cioè aprile 1953) sale a 29.177 aule».

Altro che le 61.336 del manifesto democristiano o le 63.136 del Quotidiano!

questa parte sono 66.087, cui sono da aggiungere 27.280 locali derivanti da più o meno adeguati adattamenti di ex-conventi, ex-caserme, ecc., c'è una disponibilità massima di 93.367 aule. E risultano, perciò, mancanti 63.848 aule pari al 40,6 per cento del fabbisogno totale. Ma sono, di fatto, come vedremo più avanti, assai di più.

«Come e dove insegnano, adunque, i 63.848 — e di fatto assai di più — maestri che non hanno aula? In parte, e cioè ben 31.349 si alternano con altri maestri nella stessa aula: ciò che vuol dire che quasi 65.000 del no-



Scenari come questi si ripetono ancora oggi in tanti paesi d'Italia. La carenza di aule è ancora un male perenne della nostra scuola.

Ma mi pare utile far conoscere anche lo stato attuale dell'edilizia scolastica riproducendo dal suddetto opuscolo i seguenti brani:

«Fag. 2: Per quanto concerne la situazione dell'edilizia delle scuole medie e di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica è da rilevare: «che le aule complessivamente mancanti in rapporto alle 37.680 classi esistenti sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

«che in tale numero la maggior parte, 7.139, concerne la scuola media e i corsi e le scuole dell'obbligo e sono, pertanto, da collocarsi, quanto a necessità ed urgenza, come quelle della scuola elementare».

«che un'altra parte notevole è rappresentata dalle aule che occorrerebbero per le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica e, cioè, 2.498 aule la cui costruzione è indispensabile per la loro esistenza».

«che la situazione, per far fronte al fabbisogno totale, 157.215 aule: tante, cioè, quante è il numero degli insegnanti elementari. Poiché le aule costruite da novant'anni a

oggi, in rapporto al fabbisogno, sono — a parte i locali da adibire a servizi generali, i gabinetti scientifici, le officine e i laboratori — ben 10.986 con una percentuale complessiva in rapporto al fabbisogno, del 29,13 per cento».

## Le prime a Roma

MUSICA

### Una Medea all'Opera

Se si dovesse giudicare sul piano del teatro musicale quanto è stato presentato ieri sera al Teatro dell'Opera, cadrebbe certamente acconcio un confronto: al posto di dire cioè che quanto da noi si è visto è stato visto altrove (teatro in genere) o quanto da noi si è visto è stato visto altrove (teatro musicale in genere) si direbbe che quanto da noi si è visto è stato visto altrove (teatro musicale in genere) o quanto da noi si è visto è stato visto altrove (teatro musicale in genere).

Ma, almeno per quanto concerne il programma, il Museo Grévin non c'entra, poiché non è davvero il caso di considerare la cosa sul piano del teatro musicale. E' piuttosto un fatto che, chi scrive, o pensa di scrivere, un'opera, tenti di rappresentare. Molto meno comprensibile è, e sembra invece che cosa le quali non raggiungono il minimo richiesto di livello professionale vengano messe in un teatro sovvenzionato, se non per un certo numero di spettacoli pubblici. La questione non è però se si vada da questo lato. Noi non sappiamo e perché la Sovrintendenza dell'Opera abbia deciso o accettato di inserire nel suo cartellone la cosa di cui si parla qui. Sappiamo soltanto che, trattandosi di una questione anche — in questo caso principalmente — economica (il mettere su un lavoro nuovo comporta infatti una certa spesa, la quale, se si calcola, supponiamo) rimangono veramente inspiegabili come, e da dove, le autentiche novità autentiche musiciste presentate quest'anno dal Teatro dell'Opera (e un esempio) si sia decisa o accettata una tale mortificazione. Se vi sono state ragioni extra-musicali, le farei proprie non tanto certo a onore di chi guida l'eccezionale dell'Opera, ma invece la scelta è avvenuta in piena e assoluta libertà (considerando cioè il valore in sé del soggetto di tante attenzioni) allora tanto meglio.

Perciò, stavolta, trovandoci nell'impossibilità di dire una parola su quanto rappresentato ieri sera all'Opera — i critici di musica infatti non ne parlano — non possiamo che, in troppa segretezza, segnalare ai lettori i pericoli dell'Opera come con una Sovrintendenza la quale decide o accetta un precedente di tal natura.

Non non sia quella di far quasi impallidire l'ormai famosa gestione Salvucci.

P. S. — Maria Fedrini, Maria Benedetti, Rossana Giannola, Anna Marangoni, Umberto Borghese, Walter Monachesi, Paolo Calvi, Franco Pugliese, Mirza Kala, Filippo Morucci, Ottavio Zito, Giuseppe Scattolon, le Azzolini, Giovanni Cipriani ed Ettore Salani hanno contribuito con il loro noto e già apprezzato valore alla rappresentazione in questione.

CINEMA

### Scandalo alla ribalta

Con questo titolo viene in Italia Lady Panam, un film che in Francia ha ottenuto un discreto successo. E' diretto dallo sceneggiatore Louis Jouvet, Jean Duvall e dallo scomparso Louis Jouvet.

Il film vuole rievocare l'atmosfera del music-hall parigino del periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale, e questo fa di una ricerca abbastanza gradevole, se non di costume, nel modello di certi film di Clair come *Il silenzio è d'oro*. In una Parigi attentamente ricostruita in studio si muovono donne dalle vesti corte e scomode, incomprensibili a ballare il Charleston, uomini con grandi barbe e baffi neri, apaches e gigolotti, il dialogo, brillante e spiritoso, è tutto quello che resta di pesante da doppi serati e da audizioni scabrose, create soltanto per un inutile gusto del paradossale intellettuale.

Il collegio si diverte. Una spigliata e disinvolta ragazza, dopo aver lavorato nel laboratorio per qualche tempo, allo scopo di procurarsi i fondi necessari a pagare i suoi studi universitari, entra in un lido «collegio» americano, dove tutti sembra non facciano altro che giocare a rugby, ballare, cantare e ballare. L'arrivo di questa avvenente ex-ballerina nel «collegio» provoca un certo turbamento nel cuore di un giovane studente, il quale decide di sottoporla a una dura prova: di sedurre la ragazza regalando una pelliccia di visone.

Le possibilità satiriche contenute nella trama non sono state sfruttate a pieno. Il regista, che ha fatto di questa pellicola un'opera di costume, si è limitato a raccontare la storia di un amore, senza mai scendere nel terreno della satira.

Si inaugura il Centro etnologico italiano. Questa sera, 13 maggio, alle ore 19, nel locale di via Emilia 25, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Centro etnologico italiano, organismo recentemente costituito per lo studio della vita culturale del mondo popolare italiano. Il pres. Eusebio De Martino terrà nell'occasione una conferenza stampa, cui seguirà un dibattito di problemi etnologici.

## VIAGGIO PER L'ITALIA CINQUE ANNI DOPO

# Nel penitenziario di Torre Tresca sognano ancora la casa promessa

Il villaggio dei 1700 sfollati alla periferia di Bari tragico esempio del sempre più grave problema degli alloggi - Dieci persone in una stanzetta - Alberghi di lusso per gli americani

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

«Non basta proclamare che vi è la libertà di essere padroni in casa propria: bisogna che il lavoratore che non ha la casa propria sia posto nella possibilità di averla».

(Dati programmatici del manifesto enunciato da donella alla vigilia delle prime elezioni italiane).

BARI, maggio. — L'origine di Torre Tresca non si perde in un'età remota come quella di tante altre borgate pugliesi, né si nasconde negli archivi di qualche baronia feudale. Tutta la sua vita è chiusa in una storia recentissima, più esattamente in una cronaca di questi ultimi anni.

Torre Tresca non è un paesino o un borgo disperso tra i monti o lontano dalle grandi strade, come ve ne sono tanti nel Mezzogiorno, ma un villaggio alla periferia di Bari, fatto di casermette piatte e calcinate, disposte in file parallele su una spianata di terra battuta, che gli inglesi costruirono per alloggiarvi non se si prigionieri tedeschi o i soldati negri, e in

za, irregimentata delle grandi città, respinta brutalmente alla periferia per «salvare il decoro» del centro urbano, rinchiusa in scatole di mattoni con tutti i suoi cenci allineati, con tutti i suoi dolori in fila.

Al limite del recinto c'è anche un picchetto di vigili urbani che controlla i movimenti di questo esercito di diseredati, con un regolare corpo di guardia come all'interno di tutti i penitenziari. Dietro ogni porta di Torre Tresca si nasconde un dramma, che potrebbe da solo a commuovere il più indifferente degli osservatori. Vi sono 400 porte in quelle casermette. E 1700 persone.

### Debiti e maletti

Giuseppe Cardinale è finito qui con la moglie e quattro figli dopo sette anni di vita militare. Pensava di dover restare per poco tempo nell'attesa che sorgessero le abitazioni promesse dal governo, invece vi abita ancora. Non potendo lavorare come tecnico, per campare la giornata si è fatto rivenditore di

da dieci mesi per un accesso polmonare. Tutti hanno debiti, acciacciati, lunghi mesi di disoccupazione sulle spalle, ma il loro pensiero costante è la casa. Non sognano altro: la casa è come un sogno, una unità di misura per stabilire la fortuna e la felicità degli uomini.

I vigili di guardia all'esterno del recinto vietano ai fotografi di puntare l'obiettivo sulle casermette. Dicono che, per scattare fotografie, occorre un permesso di non a quale autorità, e certamente le autorità hanno fondate ragioni per nascondere queste vergogne agli occhi dei benpensanti, turbati dalla propaganda clericale.

Ma i vigili non vietano l'ingresso alle zelatrici delle associazioni cattoliche e ai galoppini dei Comitati civici, che vengono a distribuire opuscoli sui «mascherati compiuti dai bolscevichi oltre cortina», illustrati con macabre fotografie di fanciulli decapitati, rievate, forse da qualche collezione di Salò. Il tema della polemica sottintesa è fatto rivenditore di

Speranza, nell'ex casa della Gil e, persino, nelle cantine e nei sotterranei dei quartieri centrali.

Nel Barone, mi dicono un funzionario dell'Amministrazione provinciale, si può calcolare che manchino almeno 80.000 alloggi per sopprimere alle richieste immediate del senzatetto.

Non c'è stato il tempo per affittare in così imponente mole di lavoro? Ma in altri Paesi (quelli «oltre cortina», per citare un caso) in pochi anni sono state costruite delle fondamenta solide come Varsavia e Stalingrado.

Non si creda però che il governo abbia completamente dimenticato la ricostruzione edilizia nel Sud. Giusto il 23 gennaio il presidente della Cassa del Mezzogiorno, Ferdinando Rocco, dichiarava in un suo discorso che «entro il primo semestre di quest'anno saranno costruiti ben 25 mila alloggi, e piccoli, dotati delle più moderne comodità e persino di confortevoli piscine, che costituiranno, in caso di emergenza, un coefficiente di riserva per l'eventuale aumento dei Comandi militari».

Sarà un motivo di conforto, per quelli di Torre Tresca, il sapere che, mentre qualcuno di loro dorme nel gabinetto, ci sarà, in compenso, qualche ufficiale americano ospite degli alberghi della Cassa del Mezzogiorno che potrà fare il bagno in piscina tutte le mattine, appena si alza dal letto.

### La «riforma agraria»

Del resto, anche la riforma agraria, stando alle dichiarazioni di Ferdinando Rocco, pare si ispiri a concetti analoghi. Infatti l'obiettivo dichiarato è quello di «incremento della produzione agricola può avere per l'alimentazione dell'esercito in armi». E con lo stesso spirito si continua poi a promettere il pane degli angeli e il conforto dell'aldilà.

Quel poco che si fa, dunque lo si fa solo in funzione bellica, in previsione dello stato d'emergenza, con l'idea fissa della guerra; alla gente si continua poi a promettere il pane degli angeli e il conforto dell'aldilà.

Appena tornato dalla mia malinconica esplorazione a Torre Tresca, nella sala di riposo dell'albergo trovo, fra gli altri giornali di Laura e del Banco di Napoli, una copia galattica del Corriere della Sera di qualche giorno prima, dimenticata, forse, da uno di quei viaggiatori di commercio che vengono da Milano a «battere» il Mezzogiorno per conto dei monopoli industriali del Nord. Nella terza pagina, il vecchio inchiostro dei Crespi, che in altri tempi logoro tutte le corde del suo lutto da giuliano per cantare le gesta delle camicie nere in terra spagnola — aveva dedicato un'intervento corrispondenza alla descrizione dei «palazzi enormi, imbottiti di centinaia di appartamenti ciascuno, con gli stessi cuscini di elefanti accessori ornamentali, lo stesso colore giallo-rosso, lo stesso sapore dell'arte predicata da Mosca», che la Municipalità della Berlino democristiana ha costruito in due anni, a decine, lungo i due lati della interminabile, maestosa «Stalinale».

Allex inviato di guerra, al cante dei massacrati fascisti, queste costruzioni di puccine dalla «tipica mentalità popolare», che è «una strada che potrebbe contenere venti linee tranviarie affiancate e non so quante centinaia di uomini messi gomito

### Oggi la conferenza di Tzara su Picasso

In occasione della Mostra di Pablo Picasso il poeta Tristan Tzara terrà l'annunciata conferenza su tema: «Picasso e la poesia», oggi mercoledì 13 maggio alle 18 presso la Galleria nazionale di arte moderna a Valle Giulia. L'ingresso è libero a tutti.

Domani, giornata festiva, la Mostra rimarrà egualmente aperta.

### Essi sono stati conferiti ai professori Renato Caccioppoli, Rodolfo Margaria, Armando Saponi e Francesco Cernelutti

## L'Accademia dei Lincei ha assegnato i premi annuali

In occasione della ricorrenza dell'assunzione di Luigi Einaudi alla Presidenza della Repubblica, l'Accademia nazionale dei Lincei ha attribuito i premi annuali di un milione di lire ciascuno, istituiti dallo stesso Presidente per tutti i sette anni della sua carica











